

1^a Rassegna Nazionale del Folklore delle Pro Loco

Luca Turinelli

*“Questi eventi
permettono
di incontrarsi,
conoscersi
e magari capirsi
un po' di più”*

*Sfilate e spettacoli
hanno ravvivato
i nostri paesi
con i colori, i costumi
e le tradizioni
di tutta Italia*

Gruppo Folk
“Lu Chicchirichi”
di Viggiano (PZ)

I giorni 5, 6 e 7 luglio scorsi hanno segnato un momento molto importante per la Valle del Chiese: si è svolta, infatti, la 1^a Rassegna Nazionale del Folklore delle Pro Loco. Un evento di grande importanza che ha ravvivato i nostri paesi con i colori, i costumi e le tradizioni di tutta Italia, permettendoci di vedere da vicino realtà altrimenti sconosciute ed offrendo uno spettacolo unico sia per i residenti che per i turisti. Questo festival, come si comprende già dal titolo, è stato organizzato con il contributo delle Pro Loco di tutta la Valle, sotto l'impegnativo ma prezioso coordinamento del Consorzio Turistico Val del Chiese di Lodrone ed ha coinvolto i gruppi folkloristici segnalati dai Comitati Regionali dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) aderenti alla manifestazione.



Le fasi della rassegna

Come detto, la rassegna si è svolta durante tutto il fine settimana; i gruppi sono arrivati, infatti, nel pomeriggio di venerdì 5 luglio e sono stati sistemati negli alberghi di destinazione ed accolti dalle singole Pro Loco così come riportato nella tabella in calce.

In serata si sono esibiti proprio nei vari paesi - con le eccezioni di Darzo e Lodrone che si sono ritrovati a Conдино in occasione della Festa delle Contrade, dando un assaggio di quello che si sarebbe potuto vedere nella sfilata del giorno dopo. Il sabato, mentre i dirigenti regionali si sono riuniti a discutere nel Consiglio Nazionale dell'UNPLI, i gruppi sono stati accompagnati ad una visita guidata alle bellezze ed ai documenti storici della nostra Valle.

Al termine, rientro in hotel per pranzare e per prepararsi al momento saliente della manifestazione; alle 18.00, infatti, si sono ritrovati a Storo per sfilare ed esibirsi davanti a moltissime persone nonostante le condizioni meteo non fossero delle migliori.

Ma senza scoraggiarsi, tutti hanno potuto ammirare nei loro tradizionali costumi i diversi gruppi che hanno sfilato per le vie del paese seguendo l'antico percorso del Carnevale storese. Terminata la sfilata, ci sono stati dei brevi interventi delle autorità locali in cui è stata sottolineata l'importanza di questi eventi che permettono a tutti di incontrarsi, conoscersi e magari anche provare a capirsi un po' di più. Tutti insieme, poi, si sono riuniti per degustare la mitica Polenta Carbonera egregiamente preparata dai Polentér di Storo e servita con la collaborazione dei compo-

nenti le varie Pro Loco; a fare gli onori di casa, però, non c'era la Pro Loco di

Storo assente per le "tristi vicende" che l'hanno coinvolta recentemente. A supplire il vuoto hanno provveduto gli attivissimi Alpini storesi, le Pro Loco di Darzo e Lodrone, il Comune di Storo – l'Assessore Malfer in particolare – ed il Gruppo Pensionati Storo; il loro appoggio ha permesso di realizzare comunque una struttura accogliente.

Ancora indomiti, i gruppi si sono esibiti nuovamente al termine della cena offrendo uno spettacolo davvero entusiasmante che ha lasciato molto soddisfatti tutti i presenti. Il giorno dopo è arrivato però, il momento dei saluti: i diversi gruppi si sono congedati dai paesi presso cui erano ospitati con la promessa di ritrovarsi presto, magari come ospitanti anziché come ospiti.

Infatti, pur conoscendosi da poco tempo, i rapporti stretti con le varie comunità - ed in particolare le Pro Loco - sono stati molto intensi, sia di amicizia che di collaborazione.

Il risultato è stato così raggiunto: offrire un grande spettacolo e allacciare rapporti con realtà provenienti dal resto del nostro Paese.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*Rassegna del Folklore
delle Pro Loco*



I gruppi ospitati durante la Rassegna

Regione	Località	Gruppo	Ospitato dalla Pro Loco di
CALABRIA	Castrovillari (Cs)	Gruppo Folklorico Pro Loco Castrovillari	Roncone
BASILICATA	Pignola (Pz)	Vineolae	Castel Condino
BASILICATA	Viggiano (PZ)	Gruppo Folk "Lu Chicchirichi"	Prezzo
LOMBARDIA	Bossico (BG)	Bossico Folk	Condino
PIEMONTE	Alagna (VC)	Die Walser im Land	Roncone
LIGURIA	Vezzano Ligure (SP)	Gruppo Folk Vezzanese	Bondo
VENETO	Illasi (VR)	Il canzoniere del Progno	Bondone-Baitoni
FRIULI V. G.	Gorizia	Gruppo Folkloristico "Santa Gorizia"	Pieve di Bono
EMILIA ROM.	Frassinoro (MO)	Compagnia "La Frulana"	Daone
TOSCANA	Querceta (LU)	Palio dei Micci	Lodrone
UMBRIA	Terni (TR)	Cantori della Valnerina	Bondo
MARCHE	Matelica (MC)	Gruppo Folk "Città di Matelica"	Praso
LAZIO	Castel Madama (RM)	Sbandieratori e Musicisti di Castel Madama	Darzo
PUGLIA	Lido Marini (LE)	I Calanti	Storo
SICILIA	Casteltermini (AG)	Gruppo Folkloristico "Taratatà"	Condino
SARDEGNA	Ossi (SS)	Coro "Boghes Noas"	Daone
CAMPANIA	Casalduni (BN)	Fonatanavecchia	Cimego
TRENTINO	Predazzo (TN)	Gruppo Folk "Aizenponeri"	

Concerto d'estate

Gianni Cortella

*“Una squadra giovane
ma decisa a portare
avanti la gloriosa
tradizione
della nostra Banda”*

Nuova Direzione e nuovo Maestro

Sabato 20 luglio 2002 è stata davvero una data importante per il complesso bandistico locale. La Banda Sociale di Storo si è presentata all'ormai tradizionale appuntamento musicale - nel cuore dell'estate - per offrire alla popolazione ed ai numerosi ospiti il solito concerto, in una cornice del tutto rinnovata.

La serata - a differenza degli ultimi anni - si è svolta in una clima che dal punto di vista meteorologico si è presentata molto favorevole.

Forse anche il tempo ha voluto così sostenere la nostra Banda in fase di radicali cambiamenti. Per l'occasione, appunto, ha debuttato la nuova Direzione, che ora risulta così composta: Paolo Zontini, alla presidenza, coadiuvato dal vicepresidente Claudio Ferretti; segretario Claudio Cassinelli; cassiere Mara Cortella ed Alessia Giovanelli; responsabili della sede: Bruna Cortella e Alfredo Jacomella; responsabili della "Bandina": Fabio Lucchini e Giacomo Carrettoni.

Le pubbliche relazioni sono affidate a Denis Beltramolli, mentre responsabile degli strumenti è Alberto Pellizzari ed infine responsabile dei corsi è stata confermata Maura Pasi.

Una squadra giovane ma decisa a portare avanti con rinnovato impegno ed entusiasmo la gloriosa tradizione della nostra banda, dopo un periodo contrassegnato, negli ultimi mesi, da qualche difficoltà interna.

Alla direzione artistica è stato chiamato il maestro Dario Donati, musicista appassionato e professionista di ottimo livello, già noto fra noi per essere ormai da parecchio tempo il

maestro anche del Coro Valchiese: certo le sue doti personali e la sua disponibilità al dialogo aiuteranno a coinvolgere tutti i bandisti e la nuova Direzione in un ambiente tranquillo e costruttivo e saprà senz'altro infondere in loro un rinnovato desiderio di migliorare ulteriormente gli splendidi livelli già raggiunti negli anni scorsi.

L'edizione 2002 del Concerto d'estate

In questa cornice così "nuova", il pubblico ha avuto la possibilità di



Il nuovo Presidente
Paolo Zontini

ascoltare ancora una volta numerosi brani musicali proposti dalla Banda Sociale di Storo, ha applaudito sia per la splendida esecuzione che per il repertorio proposto, ma soprattutto ha voluto sottolineare ancora una volta il suo apprezzamento e l'auspicio di buon lavoro alla nostra Banda.

Hanno fatta bella corona al concerto sia la "Filarmonica Conca d'Oro di Odolo" che il "Corpo Musicale di Pontoglio". Dapprima - attraverso la sfilata per le vie del paese - gli ospiti hanno annunciato in tono festoso la loro presenza in modo molto simpatico e gradito e poi si sono esibiti con straordinarie esecuzioni che hanno dato smalto al concerto stesso. Il pubblico ha apprezzato la loro partecipazione a Storo e non ha certo risparmiato frequenti e calorosi applausi.

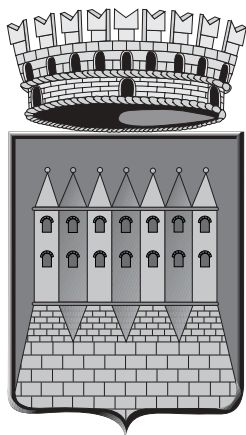
E' certamente un segno positivo che il nostro corpo bandistico sia "gemellato" con altri gruppi trentini e bresciani, perché proprio nello scambio di conoscenza e di amicizia reciproca, nasce anche un forte stimolo in tutti a migliorare sempre più il proprio repertorio, sia nella varietà delle

proposte che soprattutto nella cura delle esecuzioni. L'intervento del vice-sindaco di Storo Vigilio Giovanelli ha interpretato davvero i sentimenti dei suoi concittadini, esprimendo plauso ed incoraggiamento alla Banda Sociale di Storo, alla nuova Direzione, ed ai bandisti ospiti, perché con il loro lavoro e la loro presenza rallegrano le serate per tutte le persone - e sono numerose - che amano la bella musica.

E' pure stato detto che anche altri gruppi in paese - sia durante l'estate come pure in altri momenti dell'anno - si danno da fare per offrire frequenti occasioni di cultura, di informazione, di sport o di divertimento alla comunità ed è giusto che almeno di tanto in tanto venga loro esternato l'apprezzamento e la riconoscenza degli Storesi.

Non sempre infatti sappiamo esprimere nobili sentimenti nei confronti di chi si impegna per il paese, anzi, talvolta ci limitiamo a criticare anziché incoraggiare coloro che sanno organizzare spazi di svago per gli altri e che meritano il sostegno e l'apprezzamento di chi gode dei frutti del loro lavoro.

Concerto d'Estate



“Occhi sulla montagna”

Giuliano Beltrami

“La montagna sta rischiando di morire perché le autorità ne sottovalutano i problemi”

Una stanza a disposizione della sezione SAT nella malga

Anche Storo, come mille altri centri grandi e piccoli di mezzo mondo, ha avuto la sua manifestazione per celebrare l'Anno Internazionale della montagna. L'ha avuta per organizzazione della sezione SAT e dell'Amministrazione comunale. L'occasione era duplice: un convegno e l'inaugurazione di una malga.

Il convegno

Partiamo dal convegno, intitolato “Occhi sulla montagna”. Erano gli occhi di cinque relatori qualificati, che hanno dato vita ad un dibattito di grande (e si potrebbe dire rara) serenità, anche se non privo di qualche battuta polemica. D'altra parte prova tu a mettere uno a fianco all'altro un

cacciatore ed un protezionista, pretendendo che non esprimano pareri diversi. Al convegno, svoltosi alla fine di agosto, erano stati invitati Franco de Battaglia (giornalista ed esperto di montagna, in rappresentanza della SAT), Federico Polla (dipendente del Parco, presidente del Museo della malga di Caderzone), Umberto Zamboni (dirigente della Federcaccia), Giorgio Rigo (presidente di Italia Nostra) e Walter Nicoletti (giornalista ed esperto di turismo rurale).

Il dibattito si è intrecciato sui temi più cari agli amanti della montagna: spopolamento, desertificazione, crisi della zootecnia, necessità di modificare il modello di sviluppo, problemi da traffico, necessità di un turismo sostenibile, possibilità di equilibrio fra caccia e montagna. Su una cosa sono sta-



L'inaugurazione della malga Vacil

"Occhi sulla
montagna"



Il tavolo del convegno

ti tutti d'accordo: la montagna sta rischiando di morire perché le autorità (soprattutto quelle europee, ma non se la cavano male nemmeno quelle nazionali e provinciali) ne sottovalutano i problemi. Perché vivere in montagna è più costoso e faticoso che vivere in città. L'invito forte che è giunto da tutti gli intervenuti è alla concretezza. C'è, infatti, il reale pericolo che finito l'Anno Internazionale della montagna, che se non altro ha avuto il merito di accendere i riflettori su una realtà misconosciuta, la montagna ritorni con la sua solitudine e con i suoi grattacapi a combattere la battaglia contro il degrado aiutata da pochi coraggiosi.

L'inaugurazione della malga Vacil

E a proposito di concretezza, il Comune ha voluto dimostrare la sua, inaugurando lo stesso giorno del convegno la malga Vacil ristrutturata di fresco. Vuole essere questo un segnale verso la rivitalizzazione della montagna, perché se c'è una malga monticata vuol dire che resiste il pascolo.

E così il convegno si è tenuto proprio in malga. E' seguita una festa cui hanno partecipato parecchie centinaia di persone. Un segno di ottimismo.

Già è ottimistico il fatto che Vacil (ristrutturata in maniera che alcuni

hanno definito perfino troppo lussuosa) sia utilizzata da un allevatore che si giova della collaborazione di un ragazzo di sedici anni, il quale (mosca bianca) ha preferito la malga alla scuola.

Ma non ci saranno solo allevatori a Vacil. Il Comune, infatti, ha messo a disposizione della sezione SAT una stanza che non sarà utilizzata dall'azienda agricola. Dopotutto anche gli alpinisti contribuiscono a mantenere in salute la montagna.

La malga Vacil
rimessa a nuovo

